

La nuova Regola

presentata da LILIANA DIONIGI

CAPITOLO PRIMO L'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE (O.F.S.)

1 — Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di s. Francesco di Assisi.

In modi e forme diversi, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa.

2 — In seno a detta famiglia, ha una sua specifica collocazione l'Ordine Francescano Secolare. Questo si configura come unione di tutte le fraternità cattoliche sparse nel mondo e aperte ad ogni ceto di fedeli, nelle quali i fratelli e le sorelle, spinti dallo Spirito a raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare, con la Professione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di s. Francesco e mediante questa Regola autenticata dalla Chiesa.

3 — La presente Regola, dopo il «Memoriale Propositi» (1221) e dopo le Regole approvate dai Sommi Pontefici Nicolò IV e Leone XIII, adatta l'Ordine Francescano Secolare alle esigenze e attese della santa Chiesa nelle mutate condizioni dei tempi.

traverso il mutare dei tempi: identità che trova la sua vera ragione di essere, nel mistero continuamente presente dell'incarnazione.

Ciò avviene anche attraverso le sue istituzioni o «Famiglie spirituali», tra le quali ha un posto tutto suo l'Ordine Francescano Secolare. Esso vuole, infatti, con una Regola rinnovata, portare agli uomini di oggi la «buona novella», affinché tutti — anche oggi — la possano accogliere, per farla propria, in quel rinnovamento interiore, che deve fare, della vita di ognuno, un sì continuo e riconquistato ogni giorno, alla volontà del Padre.

Poiché ogni rinnovamento è impossibile se non si crea una nuova dimensione adatta ad accoglierlo, cerchiamo insieme di renderci attenti e disponibili, a scoprire che cosa la nuova Regola ci chiede per il nostro cammino di perfezione. Convinti che ogni famiglia spirituale, nel seno della Chiesa, è suscitata dallo Spirito Santo, i francescani si riconoscono in tutti quei membri del popolo di Dio — laici, religiosi e sacerdoti — che, sulle orme di s. Francesco, cercano insieme la via verso la casa del Padre, rendendo visibile, in forme e modi diversi, il carisma del Serafico, che fu sempre e solo, nella sua breve vita, il «sì di Cristo».

Ogni francescano, infatti, in comunione con tutti i componenti della Fraternità e con tutte le altre famiglie spirituali presenti nella Chiesa, viene stimolato a vivere una spiritualità tutta particolare, che deve tradursi continuamente in uno stile di vita, che è unione incessante con il Padre celeste, attraverso il Cristo, fino a poter dire: «Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me».

Francesco, il poverello di Assisi, avvertì chiaro nella sua vita la rivelazione della chiamata, che lo invitava a vivere secondo il Vangelo e a fare del Vangelo l'unica regola per tutti coloro che, insieme a lui, avessero voluto seguire la stessa strada. Per questo, sentì imperiosa l'esigenza di affidare a tutti non le sue parole, ma quelle del «Signore nostro Gesù Cristo, che è il Verbo di Dio Padre», e le parole dello Spirito Santo, che sono «spirito e vita».

Così nacque la famiglia francesca-

IL SIGNORE
TI GUARDI, E
BENEDICA. E
VOLTI LA SUA
FACCIA VERSO DI TE

IL SIGNORE
ABBIÀ DI TE M,
SERICORDIA
E TI DIA PACE

IL SIGNORE
TI DIA LA SUA
SANTA BENE
DIZIONE ++

na, multiforme nelle sue articolazioni, che compresero, oltre l'Ordine delle sorelle di s. Chiara, anche l'Ordine dei fratelli e delle sorelle della penitenza, detto finora Terz'Ordine e da oggi Ordine francescano secolare. Unico però è lo spirito che lega tutti i membri della grande famiglia, perché unico è lo scopo che deve condurre tutti a seguire l'esempio del Santo d'Assisi: la osservanza radicale del Vangelo, per riuscire a conformarsi sempre più a Cristo, che è il solo vero modello.

Così ogni francescano non può che sentire imperioso dentro di sé l'impegno a rendere visibile nella Chiesa il carisma del serafico Padre, non mettendo la sua fiaccola sotto iloggio, ma affidando alla comunità la consapevolezza dei doni che ha ricevuto dallo Spirito, affinché tutti, nella varietà dei carismi ma nell'unicità della meta, concorrano all'integrità dell'unico corpo di cui sono membra.

Ecco perché, come dice la Regola nel §. 2 del I capitolo, «l'Ordine francescano secolare si configura come un'unione organica di tutte le Fraternità cattoliche sparse per il mondo... nelle quali i fratelli e le sorelle, spinti

dallo Spirito a raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare con la professione, si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di s. Francesco». È importante sottolineare, a questo punto, come l'aderire alla famiglia di s. Francesco, non possa essere un semplice rito né il frutto di una spinta sentimentale, ma l'esigenza di rispondere a una vera chiamata, cioè una «vocazione», che ognuno sente sotto l'influsso dello Spirito.

Dice s. Paolo, nella lettera ai Corinzi: «La manifestazione dello Spirito è data a ciascuno per l'utilità comune..., poiché è il medesimo Dio che opera tutto in tutti». Se c'è dunque per ognuno una vocazione generale ad essere perfetti come il Padre che sta nei cieli, i francescani devono sentire come particolare la vocazione a seguire la regola di vita che li porta, sull'esempio del Santo di Assisi, ad un impegno costante, sofferto, vissuto nel continuo rinnegamento di se stessi, ad incarnare sempre più nella propria condotta l'ideale evangelico, per raggiungere la perfezione della carità.

Farsi santi, dunque, ciascuno nel proprio stato, perché ognuno deve rimanere a testimoniare il Vangelo, vivendolo «nella condizione che il Signore gli ha assegnato»; e farsi santi particolarmente oggi, nelle mutate e sempre mutevoli situazioni di vita che a volte ci disorientano e ci fanno perdere la speranza, poiché troppo spesso la riponiamo sulle nostre forze, dimenticandoci che il Signore dice: «E per loro io santifico me stesso, affinché anche loro siano santificati nella verità».

Francesco d'Assisi visse la sua chiamata e la sua testimonianza nel totale abbandono a Dio, in rapporto diretto con Lui, affidandosi sempre e solo alla volontà del Padre e giudicando tutto con l'ottica di Dio. Colui che disse: «Vi mando come agnelli fra i lupi», è lo stesso che disse all'Apostolo Pietro: «Non temere, sono io». Lo stesso ripete anche a noi, perché le nostre ansie si acquietino come le acque del mare, e il nostro cuore si riposi in lui.

Solo così la professione con cui il francescano afferma la volontà di seguire la Regola diventa coraggio di rinnovare ogni giorno le promesse battesimali, perché ognuno senta viva la certezza che Dio è con lui e agisca nella consapevolezza che veramente «il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino», per cui l'unica cosa che conta è convertirsi a credere al Vangelo.



Ospitalità francescana nel convento di Castel S. Pietro.

CRONACA O.F.S.

— Rimini: rinnovo del Consiglio di Fraternità

Domenica 7 gennaio 1979, la Fraternità di S. Spirito ha vissuto momenti di intensa vita comunitaria, con la partecipazione dei dirigenti regionali dell'Ordine Francescano Secolare.

Il Ministro uscente, prof. Giorgio Torri, ha tracciato un ampio resoconto dell'attività svolta nel triennio, mettendo in rilievo i buoni frutti ottenuti dalle visite ai luoghi francescani della Valle reatina e la riuscita delle iniziative promosse dai Religiosi e sostenute dai Terziari.

Il Presidente regionale ha sottolineato il momento favorevole per un risveglio dello spirito francescano mediante l'accettazione della nuova Regola.

Le votazioni hanno dato il seguente risultato: Ministro, prof. Giorgio Torri (riconfermato); Consiglieri: Vincenzo Bartolucci, Francesco Cerchione, Giovanni Fin, Stelvio Grossi, Giuseppe Lucarelli, Aldo Tarani, Probo Vaccarini.

La Messa comunitaria e l'agape insieme coi Religiosi hanno chiuso il gioioso incontro.

Nel pomeriggio, anche le Terziarie si sono riunite in assemblea per rinnovare il Consiglio della sezione femminile. Sono risultate elette: Ministra, Gabriella Barbanti (riconfermata); Consigliere: Giovanna Cappelli, Teresa Ianni, Carla Lucarelli, Anita Bianchini Mancini, Maria Ricci, Fernanda Turini, Giuseppina Vannucci.

I Dirigenti regionali, dopo aver augurato ai nuovi eletti di continuare a servire i fratelli e le sorelle con amore e zelo, si sono complimentati con l'Assistente, p. Casimiro Crociani, per la operosa attività con cui segue e sostiene la Fraternità secolare locale e quella regionale di cui è Vice-assistente.

— Visite

Il Presidente e l'Assistente regionali hanno visitato, in questo ultimo periodo, alcune Fraternità parrocchiali, tra le quali: Bubano, Bagnara, Fontanelice e Belvedere della diocesi di Imola; Albereto, Reda, S. Agata sul Santerno, Fusignano e Modigliana della diocesi di Faenza; S. Giovanni in Persiceto, Crevalcore, S. Agata Bolognese, Molinella e S. Venanzio di Galliera della diocesi di Bologna.

COMUNICAZIONI O.F.S.

— Incontri di spiritualità francescana

Le quattro lezioni previste saranno tenute a Bologna, Faenza, Rimini, Ravenna, Ferrara e in altre cinque città dell'Emilia. La riflessione verterà su alcune lettere di s. Francesco di Assisi, indirizzate a:

- 1) Un superiore religioso (pedagogia di un Santo);
- 2) I Governanti (note di politica francescana);
- 3) S. Antonio (s. Francesco e gli studi);